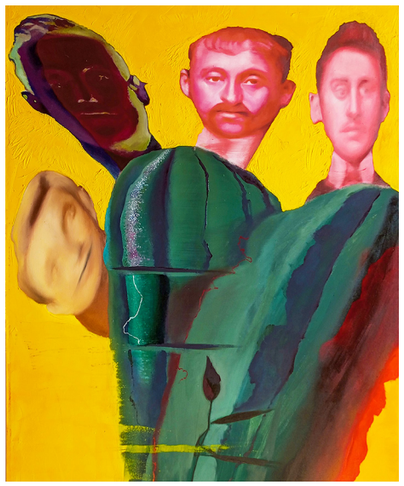
Premio Arte 2023

Tutti i nostri campioni al Museo della Permanente

Ironia e ottimismo, ma anche impegno per l'ambiente e sperimentazioni formali nelle opere esposte a Milano

di Alessandra Redaelli

Gli artisti del **Premio Arte 2023**, esposti al Museo della Permanente di Milano, rivelano uno spirito più leggero e ottimista rispetto alla precedente edizione, anche se due dei vincitori portano opere che in qualche modo si relazionano ancora alla pandemia. Colorismo gioioso e ironia caratterizzano sia il lavoro di **Andrea Ceddia**, Targa d'oro per la pittura, sia quello di **Maurizio Forcella**, premiato per la fotografia. Se **Teo Martino**, Targa d'oro per la scultura, conquista con il soggetto e la realizzazione impeccabile, **Margherita Corinti**, vincitrice del premio per la grafica, regala una visione floreale e possibilista. Semplicità e delicatezza accomunano il Premio Accademia per la pittura **Simone Talpa** e quello per la scultura **Chiara Marchesi**; mentre è più duro l'impatto visivo della grafite su carta di **Alessandro Sepe** – Premio Accademia per la grafica – dove le restrizioni pandemiche diventano costrizione fisica. Infine le Targhe Ambiente e Instagram, con **Stefano Zaratin** e il suo mare di plastica e con la Fiber art di **Nadia Riotto**.



PITTURA Andrea Ceddia, gestuale e figurativo

TARGA D'ORO

La figurazione fresca, veloce, vagamente deformata, in linea con le tendenze nordeuropee più interessanti – ma non lontana dalla nostra Transavanguardia – e il colorismo vivido sono stati la chiave della vittoria di questo ventiseienne originario di Nettuno (Roma). Curiosa anche la narrazione sottotraccia, con il fico d'India che diventa metafora di una perdita – quella della nonna dell'artista – ma anche, graficamente, corpo metamorfico delle figure in secondo piano.
Andrea Ceddia
***Hanno reciso il fico d'India di nonna*, 2023, tecnica mista su tela, cm 120x100.**

SCULTURA Teo Martino, feticci contemporanei vestiti d'antico

TARGA D'ORO

Trentatré anni, torinese, Teo Martino ha scelto un soggetto ultracontemporaneo per una riflessione sugli oggetti che ci stanno modificando la vita. La giuria ha apprezzato il cortocircuito tra la modernità dell'oggetto e la scelta di un materiale antico come il marmo e la lavorazione impeccabile, segno di vera padronanza dei mezzi.
Teo Martino
***Untitled*, 2023, marmo bianco, marmo nero, acciaio inox, cm 37x40x25.**

GRAFICA Margherita Corinti, farsi pianta per salvare il pianeta

TARGA D'ORO

È figlia delle riflessioni sulla pandemia del 2020-2021 e sul bisogno di riallacciare il rapporto con la natura questa maschera che ci illude di trasformarci in una pianta di passiflora. L'artista, venticinquenne originaria della provincia di Parma, ci indica dunque una strada originale per recuperare un habitat ferito: indossare il nostro essere natura.
Margherita Corinti
***Passiflora*, 2020, modellazione 3D, cm 40x30.**

FOTOGRAFIA I sogni a occhi chiusi di Maurizio Forcella

TARGA D'ORO

Tutto nasce grazie a un video girato a un matrimonio. L'artista (trentasettenne della provincia di Teramo) resta colpito dai frame cosiddetti "sbagliati" e coglie l'incanto degli occhi chiusi, enfatizzato, qui, dalla scelta di soggetti femminili di una bellezza diversa dai canoni che la moda ci impone e reso onirico dalle luci e dai colori ottenuti con l'espediente della sovrapittura digitale.
Maurizio Forcella
***Carla, Sandra, Bice*, 2023, tre fotografie digitali, cm 40x40 ciascuna.**

PREMIO Arte 2023

PITTURA Suggestioni raffinate nel ritratto di Simone Talpa

PREMIO ACCADEMIA

Nato nel 1995 a Napoli, Simone Talpa si è fatto le ossa sul restauro e intanto studia all'Accademia di Belle Arti, dopo aver abbandonato per un infortunio una promettente carriera di calciatore (affiancata sempre, però, allo studio dell'arte). L'opera che ha conquistato la giuria nasce dal desiderio di mettersi alla prova su un tema classico – il ritratto femminile – contaminandolo però con una scelta originale dei materiali e una raffinata e rarefatta vocazione astratta.

Simone Talpa
***Composizione XI*, 2023, gesso, pigmento e carboncino su tela di juta, cm 120x100.**

SCULTURA Fiori d'oro e di marmo di Chiara Marchesi

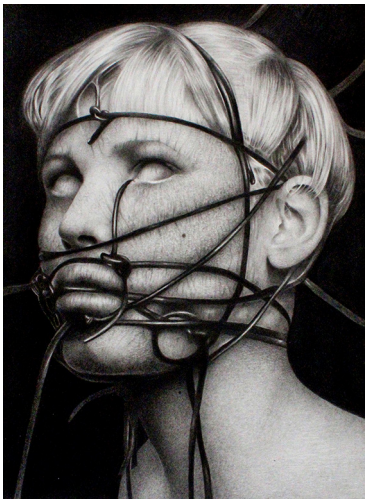
PREMIO ACCADEMIA

La riflessione di Chiara Marchesi (Lodi, 1996) sulla fragilità umana la porta a un racconto metaforico in cui l'alisso, pianta dalle infiorescenze corpose, prende la forma di un sinuoso anello di marmo. Interessante il contrasto dei materiali, con la foglia d'oro a rivestire l'interno della scultura, che simboleggia la bellezza interiore e ciò che realmente conta.

Chiara Marchesi
***Alyssum–Inside (Valore oltre la bellezza)*, 2022, marmo di Carrara, foglia oro, supporto in gesso, cm 23x20x12,5.**

GRAFICA Alessandro Sepe disegna la solitudine

PREMIO ACCADEMIA



Un'immagine dura, perturbante, che scatena associazioni mentali ai fatti di cronaca e in particolare alla violenza di genere. La costrizione del soggetto, tuttavia, ha qui un valore metaforico e l'opera è parte di una serie nata con la pandemia. Sono l'isolamento, il distanziamento e l'immobilità di quei tempi a parlare attraverso le corde che bloccano il soggetto. Soggetto che Sepe (nato nel 1985 a Pomigliano d'Arco) ha voluto privare dello sguardo perché fosse ancora più tragicamente solo.

Alessandro Sepe
***Distopia*, 2022, grafite su carta, cm 41x31.**

continua a pag. 52 →

PREMIO Arte 2023

→ segue da pag. 50

Ecco le opere degli altri finalisti, tra ricerca, suggestioni del passato e sguardi rivolti al futuro

PITTURA

Carmine Bellucci
Hope bearers, 2023, acrilico su tela, cm 120x100

Mihailo Karanovic
Ad Spiritum Sancti #003, 2023, olio su tela, cm 120x100

Adi Kichelmacher
Happy, 2021, acrilico su legno, filo, cm 95x110

Giuseppe Lotumolo
Persistenza di un'aurora, 1974, grafite su carta, cm 119x89

Oriella Montin
Alla ricerca del tempo perduto n°21, 2021, 398 bustine di tè, collage, cucito su stralci di fotografie d'epoca, cm 103x103

Maurizio Emilio Morandi
Baseball All Star game 1962, 2022, acrilico su tela, cm 70x110

Francesca Musig
The Memory of the Drop, 2020, acrilico su tavola, cm 74x74

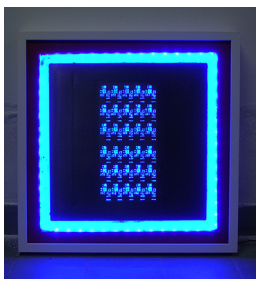
Antonello Nisi
Mercificazione, 2020, acrilico, smalto, grafite, cm 120x80

Alberto Peppoloni
Mandorlo in fiore su fondo rosso, decomposizione, 2022, olio su tela, cm 112x95

Jozefina Ranzi
Viaggio nelle radici, 2022, olio su tela, cm 115x97

Silvia Rosa
La natura sotto mille maschere, 2022, olio su tela, cm 50x50

Camelia Rostom
Parole in circolo, 2021, olio su tela, cm 100x80



Samasuko Sukaboro
Amplificatore di goduria, 2022, matrice per schede elettroniche su cassa armonica, cm 61,5x61,5x6,5

continua a pag. 54 →

PREMIO Arte 2023

SCULTURA

→ segue da pag. 52

Pietro Campagnoli
Noise, 2020, pvc, gesso, cm 76x100x73

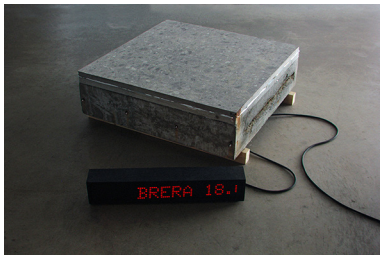
Lorenzo Cantaluppi
"La ragazza con il nastro per capelli" Roy Lichtenstein, 2022, tappi di siringhe utilizzate per la campagna vaccinale contro il Covid-19, cm 49x49x9

Fabio Dardi
Un muro d'incomprensione, 2022, terracotta patinata, cm 48x38x38

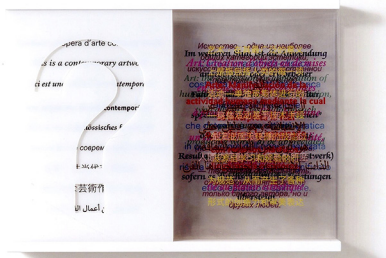
Marco Garbelli
Materno e crudele, 2023, plexiglass, legno, cm 40x25x25

Antonio Pallotta
Livello, 2017, acrilico su legno, olio di paraffina colorato e acqua in teca di plexiglass, tre moduli orientabili, cm 40x40x10 ciascuno

Grazia Santarpia
Crepuscolo delle impressioni, 2023, vetro dicroico, alluminio, nylon, cm 80x80x15



Alessandro Spada/Consoli
Il metro quadro, 2023, polistirolo, rasanti edili, pvc e display led, dimensioni variabili

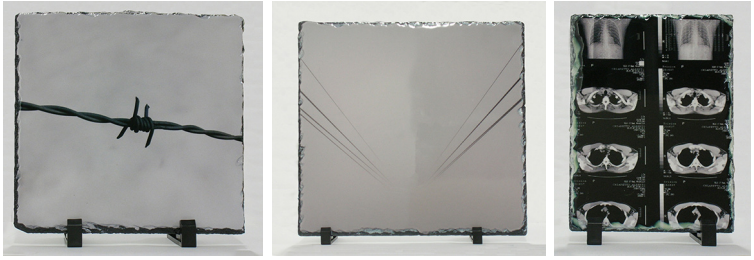


Sandro Tomassini
Opera d'arte contemporanea, 2021, legno laccato, plexiglass, cm 76x100x15

Luca Vallone
Fragile, 2023, plastica, cartone, legno, cm 80x64x14

FOTOGRAFIA

Marina Bertossi e Mauro Mikulin
Rose 25/11, 2022, tre fotografie a colori, cm 43x31 ciascuna



Alberto Chiaretto
Possiamo essere prigionieri anche dentro noi stessi, 2021, stampa su pietra di ardesia, cm 20x20, cm 29x29, cm 19x14

continua a pag. 56 →

Premio Arte 2023

FOTOGRAFIA

→ segue da pag. 54

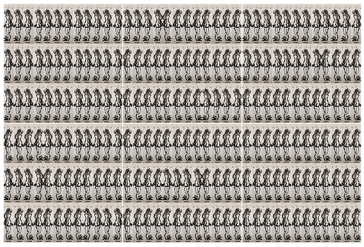
Donatella Izzo
Silent time, 2021, stampa digitale al getto di inchiostro ai pigmenti su carta 100% cotone, 310gsm montata su Dibond, cm 120x90

Dario Pietro Pirovano
Scenografie urbane n°1, n°2, n°3, 2021, tre fotografie scattate con Canon G15, cm 33x48 ciascuna

Lucilla Silvani
Guardo ancora i tuoi occhi, 2023, fotografia digitale, cm 55x85

GRAFICA

Raffaele Assorto
Veléno, 2022, inchiostro e post-produzione digitale, cm 42x29,7



Raffaele Letizia
Moto perpetuo, 2021, tecnica mista su carta e mobile/app art, stampa digitale su tela, cm 60x90

Maria Ruggiero
Pirata messicana, 2016, matita su pagina di blocco da disegno, cm 33x24

Odet Scapin
Anacronia, 2023, matita su carta, cm 50x35

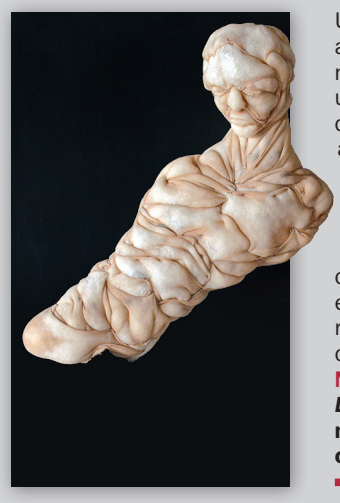
I PREMI SPECIALI TRA SOCIAL E SOSTENIBILITÀ

Stefano Zaratin immagina la vita in un mare di plastica mentre **Nadia Riotto** reinventa il marmo con materiali morbidi

TARGA HONDA AUTO ITALIA PER L' AMBIENTE

Di formazione scientifica, l'artista (Mestre, 1962) ha convinto per l'intrigante doppio cortocircuito: da un lato la contrapposizione tra un materiale naturale, il legno, e le bottiglie di plastica; dall'altro l'enfasi su come i colori del mare vestano, paradossalmente, uno dei materiali più difficili da smaltire.
Stefano Zaratin
***Pagurus plasticae*, 2023, legno di betulla, plastica, cm 30x100x100.**

TARGA INSTAGRAM BANCO BPM



Un'opera che nel titolo invita all'abbandono e alla fiducia nel destino, ma anche una conferma dell'interesse che oggi c'è intorno alla Fiber art. Trentunenne di Taureana (Reggio Calabria), l'artista ha scelto nylon e poliestere per mimare nel colore la levigata compattezza del marmo, mentre la postura e l'incompletezza della figura rimandano ai ritrovamenti di reperti archeologici.
Nadia Riotto
***L'attesa*, 2023, nylon e poliestere, cm 41x40x12.**

© Riproduzione riservata

continua a pag. 58 →